

26 MAGGIO 2026 - NUMERO 4192 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel primo
trimestre
+5,3%



La Camera di Commercio

ASSEMBLEA DEI SOCI

Cassa Padana
conferma
i vertici



L'assemblea

AMMINISTRATIVE 2026



L'analisi del voto evidenzia come le forze politiche della maggioranza non riescano ancora a trovare un minimo comune denominatore quando si tratta di eleggere un sindaco e così il ballottaggio di San Bonifacio diventa il termometro di Verona

AMMINISTRATIVE 2026



Disuniti alla meta

Comune per Comune, partito per partito ecco quello che è successo nel centrodestra scaligero

(di Cesare Gritti)

Il centrodestra sta confermando la sua influenza in molte città del Belpaese, ma l'unica in cui, per ora, non riesce a cavare un ragno dal buco è Verona, e nella sua provincia in particolare. Le elezioni comunali che si sono consumate in questi giorni nei dieci comuni al voto, hanno dimostrato che il centrodestra vince, certamente, ma non convince del tutto. A far parlare di sé sono sempre le correnti interne a Fratelli d'Italia. A San Bonifacio, invece, la Lega ha scelto di andare da sola, ma il candidato sindaco del Carroccio,

Eppure la coalizione adesso rassicura tutti: "Il prossimo anno ci presenteremo uniti..."

Roberto Turri, assicura che al ballottaggio si alleerà con le altre forze di area. Insomma, nel Veronese le elezioni comunali hanno confermato un centrodestra ancora forte nei territori, ma sempre più frammentato nelle sue articolazioni politiche. Se nei piccoli comuni continuano a prevalere liste civiche trasversali sostenute dall'ala moderata e conservatrice, nei centri più rile-

vanti emergono divisioni nette tra Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e area civica vicina a Verona Domani.

Lega

Il Carroccio ha mantenuto una presenza diffusa nella provincia, sostenendo in molti comuni candidature civiche di area centrodestra. Nei centri minori – come Trevenzuolo, Rivoli Veronese, Erbe, dove il Carroccio avrebbe

portato a casa il consigliere comunale più votato, Palù, Vigasio e Albaredo d'Adige, dove il partito ha ottenuto tre consiglieri, – la Lega ha appoggiato coalizioni territoriali spesso condivise con gli alleati. A Trevenzuolo è stato rieletto Eros Torsi, mentre a Bonavigo la tornata elettorale ha premiato Romina Chiavelli, vicina alla Lega. Non solo, anche Colognola ai Colli e Soave hanno confermato il buon lavoro della guida Borchia. Il vero strappo leghista si è però consumato a San Bonifacio, dove il partito ha deciso di correre separatamente sostenendo Roberto Turri insieme a Noi Moderati, rompendo l'asse con Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Fratelli d'Italia

Fdl ha privilegiato quasi ovunque candidature condivise e coalizioni amministrative unitarie. A Soave, dove ha prevalso Adami, il partito ha sostenuto una proposta civica vicina all'area conservatrice locale. La scelta politicamente più significativa è stata, però, quella di San Bonifacio: Fratelli d'Italia ha sostenuto Leonardo Frigo, costruendo un'alleanza diretta con Forza Italia. Una decisione che ha evidenziato una linea politica autonoma rispetto alla Lega e che ha trasformato il comune dell'Est veronese nel principale laboratorio delle tensioni interne al centrodestra provinciale.

Se Fratelli d'Italia ha stretto un accordo con gli alleati a San Bonifacio non lo sono affatto a Erbe, dove il coordinatore provinciale ha sostenuto Paolo Barazzola, civico di csx, mentre Lega e Forza Italia hanno sostenuto Roberto Silvestroni, che ha vinto le elezioni. Questo risvolto avrebbe poi portato un big di Fdl a intervenire mandando un emissario nel comune, dimostrando così il sostegno del partito. Ma le indiscrezioni non finiscono qui: sembrerebbe che ad Albaredo d'Adige i due consiglieri meloniani potrebbero cambiare partito a breve, delusi dalla solitudine in cui si sono trovati; questa situazione ha scatenato le ire della responsabile del circolo di Fdl di Erbe e Trevenzuolo.

Forza Italia

Gli azzurri hanno seguito una strategia molto simile a quella di Fdl, puntando soprattutto su candidati civici e amministrativi nei piccoli comuni della provincia. In gran parte del Veronese Forza Italia ha mantenuto l'unità con gli alleati tradizionali, sostenendo liste condivise nei comuni al voto. Anche per FI, però, il passaggio cruciale è stato San Bonifacio, dove il partito ha scel-

Candidati Sindaco e Liste		Voti	%	Segg.
PROVOLÌ GIAMPAOLO		2080	23,19	-
 LISTA PROVOLI		1523	18,43	-
 ADESSO LISTA DE LUCA		411	4,97	-
FRIGO LEONARDO		1867	20,81	-
 FRATELLI D'ITALIA		976	11,81	-
 FORZA ITALIA-PPE		579	7,01	-
 LIBERO PATTO SAMBONIFACESE		163	1,97	-
 A DIFESA DEL TERRITORIO		101	1,22	-
LAIN GABRIELE		1429	15,93	-
TURRI ROBERTO		930	10,37	-
 LEGA		629	7,61	-
 LA TRASPARENZA PER SAN BONIFACIO		245	2,97	-
FACCINI MAICOL		911	10,16	-
GEREMIA VALERIA		770	8,58	-
 VERONA DOMANI		393	4,76	-
 FORZA SAMBO		306	3,70	-
ADRIOLI MARCO		717	7,99	-
MARZOTTO DEBORA		266	2,97	-
Totale	Candidati sindaco	8970		0
Totale	Liste	8262		0

to di convergere su Leonardo Frigo insieme a Fratelli d'Italia. Una mossa che ha sancito il definitivo allontanamento dalla linea della Lega in quella competizione. Ma per Forza Italia le grane vere sono in Valpolicella: si vocifera che qualche amministratore stia guardando a Futuro Nazionale, in quanto deluso dalle ultime elezioni provinciali.

Verona Domani

Più autonoma la posizione dell'area civica riconducibile a Verona Domani

e al presidente del Porto di Venezia, Matteo Gasparato. Nei comuni veronesi il movimento ha continuato a lavorare soprattutto attraverso reti civiche locali, spesso senza simboli di partito. A San Bonifacio l'area ha sostenuto Valeria Geremia, con l'ex sindaco Fulvio Soave capolista, scegliendo quindi una terza via distinta sia dalla Lega sia dall'asse formato da Fratelli d'Italia e Forza Italia: inutile ricordare il risultato, un crollo dei consensi vertiginoso. Il risultato finale mostra

dunque un centrodestra veronese competitivo ma profondamente differenziato al suo interno. Se nei piccoli comuni prevale ancora la logica amministrativa e civica, nei centri più importanti – soprattutto a San Bonifacio – emergono strategie ormai divergenti: da una parte l'asse Fdl-Forza Italia, dall'altra la Lega, mentre l'universo civico vicino a Verona Domani continua a muoversi in autonomia. Ma la coalizione rassicura tutti: «Il prossimo anno ci presenteremo uniti».

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO IL VETRO
NEL VETRO.**



SCOPRI DI PIÙ



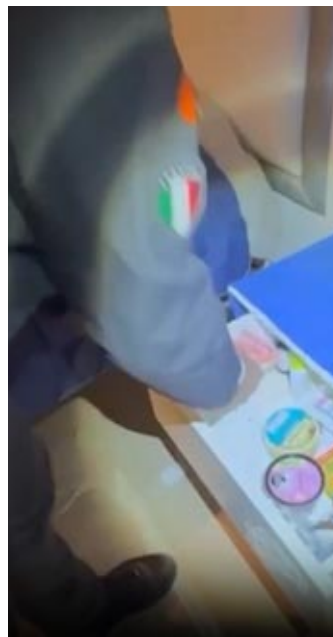
OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Bovolone, arrestato un usuraio

Prestava denaro con interesse del 30-50%. Il totale delle operazioni ammonta a oltre 125 mila €

I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Verona hanno dato esecuzione a un'ordinanza degli arresti domiciliari, nei confronti di un cittadino italiano di Bovolone, per i reati di usura ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria. Il provvedimento scaturisce a seguito della denuncia presentata da una delle vittime che aveva richiesto un prestito di 15.000 euro, impegnandosi a restituire la somma di 30.000 euro in un'unica soluzione. I finanzieri, appostati nei pressi dello studio notarile dove era prevista la firma del rogito, hanno individuato il presunto usuraio, sottoponendolo a perquisizione personale e veicolare. All'esito delle attività sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro documentazione cartacea, denaro contante per circa 3.000 euro, nonché uno sfollagente e un coltello a serramanico occultati all'interno dell'autovettura.

Le successive indagini, sviluppatesi attraverso l'analisi della documentazione sequestrata e gli accertamenti bancari, hanno consentito di delineare un articolato sistema di concessione di prestiti usurari attivo almeno dal 2020. Allo stato sono circa 14 le operazioni di prestito effettivamente

*Lo scambio del denaro e le perquisizioni della Finanza*

ricostruite, per un ammontare complessivo superiore a 125.000 euro. Le somme sono state erogate a numerosi soggetti, tra cui piccoli imprenditori operanti nei settori della ristorazione e dei pubblici esercizi, con applicazione di tassi d'interesse ampiamente superiori ai limiti di legge, a partire dal 30% fino a sfiorare, in molti casi, il 50% annuo. L'indagato era diventato un punto di riferimento per tanti, imprenditori e non, che non potevano rivolgersi ai normali canali di accesso al credito, magari perché già gravati da precedenti posizioni debitorie ovvero perché non in grado di affrontare l'iter per la concessione del prestito rispetto alle incombenti esigenze di liquidità.

Dagli elementi sin qui raccolti è emerso che talvolta

erano i soggetti in difficoltà a rivolgersi all'usuraio, mentre in altre circostanze era lui stesso a proporsi ai malcapitati, dopo essere venuto a conoscenza delle loro urgenti necessità di liquidità.

Il sistema architettato prevedeva che, a fronte del prestito, generalmente corrisposto in contanti in una o più tranches da 5.000 euro (proprio per eludere ogni forma di controllo), l'usuraio doveva rendere, mensilmente e a solo titolo di interesse, somme pari ad almeno 200 euro – definite dall'indagato stesso delle "gratifiche" – oltre a dover restituire, solitamente nell'arco di un anno solare, l'intera somma prestata. Qualora la vittima non riusciva a pagare nei tempi fissati gli interessi pattuiti, l'usuraio applicava anche vere e

proprie penali per ciascuna mensilità o, addirittura, per ogni giorno di ritardo nei pagamenti. In breve tempo le vittime si trovavano così a fronteggiare l'esborso di somme via via maggiori, non riuscendo più a restituire il prestito iniziale e continuando a pagare per anni esclusivamente le penali e gli interessi imposti dall'usuraio, senza poter mai realmente estinguere il debito contratto.

Vistosi braccato dagli investigatori, l'indagato ha pensato bene di contattare alcune delle vittime, dopo aver attivato una nuova utenza telefonica, invitandole a non riferire ai finanzieri la reale natura usuraria dei prestiti. Tale condotta ha determinato l'adozione della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Le perquisizioni presso gli immobili nella disponibilità dell'indagato, eseguite contestualmente al provvedimento restrittivo, hanno consentito di sottoporre a sequestro ulteriori somme di denaro, per oltre 17.000 euro, ritenute profitto del reato.

Le indagini stanno proseguendo con la ricostruzione capillare delle operazioni di prestito e dei rapporti intrattenuti dall'usuraio, grazie anche alle testimonianze di ulteriori vittime.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



CAMERA DI COMMERCIO VERONA

Manifatturiero in crescita: +5,3%

Nel primo trimestre una performance superiore alla media regionale (+3,4%)

L'industria manifatturiera veronese apre il 2026 con una crescita della produzione del 5,3% nel primo trimestre dell'anno, una performance tendenziale superiore alla media regionale (+3,4%) che conferma la solidità del sistema produttivo scaligero. È quanto emerge dall'analisi della Camera di Commercio di Verona che ha analizzato i dati provinciali dei primi tre mesi di quest'anno emersi dall'indagine Veneto-Congiuntura di Unioncamere Veneto su circa 2mila imprese del manifatturiero con almeno 10 addetti.

“I risultati del primo trimestre confermano la capacità del manifatturiero veronese di crescere anche in un contesto economico internazionale ancora instabile e complesso - commenta il presidente della Camera di Commercio di Verona **Paolo Arena** -. L'analisi evidenzia inoltre un rafforzamento diffuso di tutti i principali indicatori economici, con performance che in diversi ambiti superano anche la media regionale e testimoniano la competitività del nostro sistema produttivo. Rimane comunque necessario affrontare con prudenza i prossimi mesi: le tensioni geopolitiche, l'inflazione e le incertezze dei mercati

internazionali continuano infatti a rappresentare elementi di attenzione per le imprese. Per questo - conclude Arena - sarà fondamentale continuare a sostenere investimenti, innovazione e capacità di apertura verso nuovi mercati”. Nel dettaglio, oltre alla crescita della produzione, sale il grado di utilizzo degli impianti che si attesta al 68,7%, in aumento di 1,7 punti percentuali rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Positivi anche i dati relativi agli ordini totali, cresciuti del 5,4% su base annua, contro il +2,5% registrato mediamente in Veneto. A trainare la crescita è soprattutto la domanda

interna, che segna un aumento del 6% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Continua comunque a mantenersi in luce verde anche la componente estera, con ordini in crescita tendenziale del 2,9%. Segnali incoraggianti arrivano inoltre dal fatturato complessivo, che registra un incremento del 5,5% rispetto al pari periodo dell'anno precedente, quasi il doppio rispetto al dato regionale (+2,8%). Anche in questo caso il mercato domestico rappresenta il principale motore della crescita, con un aumento del 6,4%, mentre il fatturato estero cresce del 2,4%. Le aspettative degli

imprenditori per il prossimo trimestre delineano infine un clima di fiducia diffusa ma prudente. Sul fronte della produzione, il 43,2% delle imprese prevede un ulteriore aumento, mentre il 41,5% stima una situazione di stabilità. Per quanto riguarda il fatturato, quasi un'impresa su due (47,5%) confida in una crescita nei prossimi mesi. Anche gli ordini, sia interni che esteri, mostrano prospettive favorevoli: la maggioranza delle aziende si aspetta infatti di mantenere o migliorare i livelli attuali, con quote limitate di imprese che prevedono un calo della domanda interna (15,8%) e dei mercati esteri (9,7%).



La manifattura veronese nel 1° trimestre 2026

variazione % rispetto allo stesso periodo del 2025 (*)



Produzione
+5,3%



Fatturato Totale
+5,5%



Ordini Interni
+6,0%



Ordini Esteri
+2,9%

(*) imprese con almeno 10 addetti

Fonte: Indagine VenetoCongiuntura di Unioncamere Veneto

ENERGIA

White Energy punta sul terziario

La EsCo scaligera vuole cogliere la spinta del settore per abbattere i costi energetici

L'Italia resta indietro nel raggiungimento degli obiettivi sulla decarbonizzazione fissati dalla Commissione europea: con 9mila interventi realizzati mediamente nell'ultimo decennio il nostro Paese li raggiungerà nel 2060 anziché nel 2035. E per rispettare le scadenze UE del 2030 e 2033 sul patrimonio non residenziale, servirebbe un salto di scala operativo, con l'obiettivo di intervenire su quasi 120 mila unità immobiliari e arrivare a 15.000 riqualificazioni all'anno.

A rallentare è stato soprattutto il comparto residenziale, sceso a 24-27 miliardi di euro dopo la fine degli incentivi fiscali mentre sta crescendo il settore terziario emerge come nuovo motore degli investimenti, che nel 2025 si sono attestati tra i 15 e i 29 miliardi di euro.

"I dati confermano che per evitare lo scenario al 2060 serve un approccio simile a quello applicato nel settore industriale. Ed è questa la risposta operativa che White Energy porta sul mercato", dichiara Gianluigi Mele, Amministratore Delegato di White Energy Group. "Nel mondo industriale l'efficienza è uno strumento che aumenta la competitività delle aziende, basato su dati certi,



Ciao



diagnosi predittive e garanzie contrattuali di performance. Estendere questo sistema al terziario significa superare la logica della 'manutenzione straordinaria'. Trattiamo uffici e centri commerciali come impianti produttivi: ottimizziamo i flussi energetici, azzeriamo gli sprechi e garantiamo nel tempo il ritorno dell'investimento lungo tutto il ciclo di vita dell'edificio." La società veronese ha raggiunto lo scorso anno un fatturato di 15 milioni €

con un Ebitda di 1,25 milioni -avviando la sua prima Comunità Energetica Rinnovabile ad Arena Po (Pavia) - vuole crescere portando nel terziario le tecniche utilizzate sino ad oggi nel comparto industriale puntando a ottimizzare energeticamente le grandi strutture: uffici, grandi aree commerciali, logistica e strutture ricettive.

Attraverso formule contrattuali ESCo e un approccio integrato di energy management,

White Energy Group si propone come l'interlocutore unico per i fondi immobiliari, le catene retail e alberghiere e le grandi aziende del terziario che vogliono governare la transizione energetica con la certezza delle performance tipica del mondo industriale.

Nel corso della sua crescita, White Energy, ha consolidato competenze e progetti a supporto del tessuto industriale italiano, accompagnando le imprese nell'ottimizzazione dei consumi energetici, nella riduzione delle emissioni di CO₂ e nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, con benefici concreti in termini di competitività e impatto ambientale. Oggi il Gruppo conta un team di 20 professionisti specializzati e opera dalle sedi di Verona e Cagliari.

28 MAGGIO 2026, ORE 20.45

OASI SAN GIACOMO VIA SAN GIACOMO DI SOTTO N. 17 - 37030 VAGO DI LAVAGNO (VR)

DIETRO LO SCHERMO

BULLISMO; CYBERBULLISMO E
RISCHI DELLA RETE...



Saluti istituzionali:

Matteo Vanzan Sindaco

David di Michele vicesindaco e socio fondatore Ass.

#NOICISIAMO

Martina Zantedeschi assessore alla cultura

Relatori:

Giuliana Guadagnini

psicologa, psicoterapeuta

Simone Ghirotto avvocato del foro di Verona

Moderatrice:

Maria Mogavero-presidente Associazione NOICISIAMO



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI
LAVAGNO



UIL FP VERONA

Denuncia: "Aoui, personale allo stremo"

I lavoratori continuano a sostenere carichi di lavoro non più tollerabili

La UIL FP Verona denuncia una situazione sempre più critica all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dove il personale sanitario continua a sostenere carichi di lavoro non più compatibili con una corretta organizzazione dei servizi.

Dai reparti arrivano segnalazioni di trattenimenti in servizio, riposi saltati, ferie estive ancora incerte e professionisti costretti ad effettuare fino a nove turni notturni nell'arco dello stesso mese.

«La sanità pubblica veronese è un patrimonio da difendere, ma non può reggersi sulla fatica continua del personale», dichiara **Marco Bognin**, Segretario Generale UIL FP Verona. «Quando lavoratrici e lavoratori sono stanchi, demotivati e privati dei giusti tempi di recupero, a pagare il prezzo sono anche i cittadini. Trattare bene il personale significa garantire cure più sicure e una sanità migliore».

Per la UIL FP Verona il mantenimento degli attuali livelli di attività, in presenza di organici insufficienti, non è più sostenibile.

«La programmazione deve fare i conti con il personale realmente disponibile», afferma Samuele Marinelli, Segretario Pro-



Marco Bognin

vinciale UIL FP Verona con delega alla Sanità Pubblica. «Se gli operatori non ci sono, servono scelte organizzative responsabili, anche attraverso la temporanea riduzione dei posti letto nei servizi maggiormente in difficoltà, per tutelare lavoratori e pazienti».

UIL FP Verona chiede quindi ad AOUI Verona e alla Regione Veneto un intervento immediato, con una programmazione coerente con gli organici reali e con il diritto del personale a lavorare in condizioni dignitose.

«Difendere chi lavora negli ospedali significa difendere il sistema sanitario pubblico e il diritto dei cittadini a ricevere assistenza sicura e di qualità», conclude Bognin.

STAZIONE PORTA NUOVA

Fermato un ladro di smatphone

La Polizia di Verona ha arrestato, alla stazione di Porta Nuova, un uomo di 27 anni per il furto di un cellulare. L'intervento è scattato quando una ragazza si è rivolta ai poliziotti riferendo di essere stata derubata del cellulare mentre si trovava a bordo treno, e segnalando un giovane nordafricano come il responsabile. La dettagliata descrizione fornita dalla vittima e l'immediata visione, da parte dei poliziotti, delle immagini del circuito di videosorveglianza della stazione hanno consentito di individuare in breve tempo il presunto autore del furto, già salito su un altro



Gli agenti

treno in procinto di partire. Nonostante il suo tentativo di sfuggire alla vista degli operatori che, di lì a poco, lo hanno raggiunto, il ventisettenne è stato bloccato e accompagnato negli uffici dove la vittima lo ha riconosciuto. La perquisizione eseguita subito dopo ha consentito di scoprire che l'uomo conservava, ancora nascosto nella biancheria intima, lo smartphone appena rubato.

ASSEMBLEA DEI SOCI



L'assemblea dei soci

Cassa Padana, confermati i vertici

Romano Bettinsoli presidente e Mirko Cominini alla vicepresidenza

Cassa Padana ha approvato il bilancio 2025 e rinnovato, nel segno della continuità, i suoi vertici: la partecipazione è stata numerosa e significativa: 620 soci presenti, 1.823 deleghe, per un totale di 2.443 voti rappresentati. Un dato che conferma il legame tra la banca e la sua base sociale e il valore della partecipazione cooperativa come elemento fondante della vita democratica di Cassa Padana. L'Assemblea ha votato la lista unica dei candidati alle cariche sociali, riconfermando il Consiglio di Amministrazione uscente per il triennio 2026-2029. Nella seduta del 19 maggio, il Consiglio di Amministra-

zione ha nominato, nel segno della continuità, Romano Bettinsoli presidente e Mirko Cominini vicepresidente con Andrea Lusenti alla direzione generale.

Il bilancio 2025 conferma la solidità di Cassa Padana e la sua capacità di generare valore in modo equilibrato. L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 16 milioni e 558 mila euro. Le masse amministrate per conto della clientela raggiungono 4 miliardi e 334 milioni di euro, mentre il patrimonio netto sale a 167 milioni e 672 mila euro. I risultati raccontano una banca solida, prudente e vicina all'economia reale, capace di accompagnare per-

sone, famiglie, imprese e comunità attraverso una presenza radicata nei territori. Nel 2025 Cassa Padana ha rafforzato la propria prossimità con l'apertura della nuova filiale di Iseo e una rete di 61 filiali distribuite nei territori di riferimento.

Nel suo intervento, il direttore generale Andrea Lusenti ha richiamato le trasformazioni in atto: tecnologia, intelligenza artificiale, transizione ecologica, cambiamento climatico, calo demografico. Cambiamenti che richiedono nuove forme di welfare, di lavoro e di senso di comunità. Le banche di credito cooperativo hanno sempre accompagnato i territori nelle grandi

sfide del cambiamento. Oggi sono chiamate a farlo ancora di più, unendo solidità patrimoniale e patrimonio intangibile: presenza concreta, vicinanza alle persone, capacità di ascolto, relazioni di fiducia e utilità per le comunità.

«Una comunità cresce davvero quando capitale economico e capitale sociale camminano insieme» ha sottolineato Lusenti, richiamando il ruolo di Cassa Padana come banca capace di essere punto di riferimento per persone, famiglie, imprese e territori. Il presidente Romano Bettinsoli ha richiamato il significato profondo dell'assemblea, definendola uno dei momenti più alti della vita cooperativa della banca, perché rinnova il valore della partecipazione, della responsabilità condivisa e del legame con i Soci.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Padana per il triennio 2026-2029 risulta composto da: Romano Bettinsoli, Maria Paola Cattani, Mirko Cominini, Valerio Costa, Caterina Muzzi, Angelo Rivaroli, Monica Rossolini, Giancarlo Voltini, Stefano Zane.

Il Collegio Sindacale è composto da: Teresa Federici, presidente; Alice Mangiavini, sindaco effettivo; Gianbattista Quaranta, sindaco effettivo; Irmano Ambrogio, sindaco supplente; Severino Gritti, sindaco supplente.

MASO
CALARI

MASO
CALARI
EL KORNOR

Maso Calari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: +39 3356748738
E-mail: agri.caliari@gmail.com

FIRMATA L'INTESA TRA ANCI E LE FEDERAZIONI DEL CREDITO COOPERATIVO VENETO

Bcc e Comuni uniti per le aree interne

L'impegno a realizzare progettualità a sostegno dei Comuni della Regione

Nel corso dell'Assemblea dei Soci di Federazione del Nord Est, l'organismo associativo che aggrega gli Istituti di Credito Cooperativo veneti facenti capo al Gruppo Cassa Centrale (Banca Adria Colli Euganei, Banca Prealpi SanBiagio, BVR Banca Veneto Centrale e CortinaBanca), svoltasi oggi a Padova, è stata firmata l'intesa regionale tra ANCI Veneto, Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (organismo associativo che aggrega nove Istituti di Credito Cooperativo facenti capo al Gruppo Iccrea) e Federazione del Nord Est, in attuazione del Protocollo d'intesa nazionale, siglato nel 2025 tra ANCI e Federcasse. L'accordo è stato firmato dai presidenti **Mario Conte** (ANCI Veneto), **Lorenzo Liviero** (Federazione del Nord Est) e **Flavio Piva** (Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperative). Il tema della vicinanza tra banche cooperative e comunità locali è stato al centro del programma dell'Assemblea - dal titolo "I Vicini" - e l'accordo firmato oggi ne rappresenta la traduzione più emblematica. L'Assemblea ha ospitato voci e prospettive diverse, tutte convergenti attorno alla stessa idea di prossimità: Loren-



La firma dell'accordo

zo Liviero, **Augusto dell'Erba** (Presidente Federcasse) e **Sandro Bolognesi** (Amministratore Delegato Cassa Centrale Banca), hanno portato i saluti istituzionali del sistema cooperativo nazionale. Infine, la giornata ha accolto anche la Lectio Magistralis del prof. Vittorio Emanuele Parsi ("Contro gli imperi: il futuro delle nostre democrazie nel nuovo ordine mondiale") e l'esperienza dei ragazzi impegnati in EduCA-SHon, il progetto di educazione finanziaria rivolto alle scuole secondarie promosso da Federazione del Nord Est in collaborazione con Irecoop Veneto e l'Università degli Studi di Padova. Durante la mattinata, il Direttore Generale di Federcasse Sergio Gatti ha illustrato i contenuti del Protocollo nazionale ANCI-Credito Cooperati-

vo, cui ha fatto seguito l'intervento del Presidente di ANCI Veneto, Mario Conte. L'intesa firmata oggi - di cui il Veneto è la prima Regione sottoscrittrice - vuole tradurre, in azioni concrete sul territorio, gli obiettivi del protocollo impegnando le parti a sostenere la presenza delle proprie filiali e ATM come presidi di coesione sociale, promuovere l'educazione finanziaria e la digitalizzazione e favorire l'accesso al credito per famiglie e piccole imprese. A farlo sarà un fronte composto da tutte le componenti del Credito Cooperativo veneto - le BCC del Gruppo Iccrea e quelle del Gruppo Cassa Centrale - a fianco di ANCI Veneto, con progettualità costruite sulle specificità dei singoli territori. In Veneto, i dati parlano chiaro: le dodici BCC con sede legale nella regione contano 630 sportelli

distribuiti in 380 comuni, e in 125 di questi comuni rappresentano l'unica presenza bancaria. Inoltre, su 560 comuni veneti totali, 286 hanno una popolazione inferiore o uguale ai 5.000 abitanti, ed è proprio in questi territori che il presidio del Credito Cooperativo risulta insostituibile.

«L'accordo con ANCI Veneto rappresenta la cartina di tornasole di una realtà già consolidata: un rapporto, quello tra le BCC e i Comuni, che si è costruito nel tempo attraverso forme molteplici e radicate (dalle tesorerie comunali alle collaborazioni legate alla mutualità esterna, dal sostegno al volontariato e alla cultura fino all'accompagnamento dei giovani e delle nuove imprese» sottolinea Flavio Piva, Presidente di Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

COLDIRETTI

Agricoltura e sicurezza sul lavoro

L'appuntamento giovedì 4 giugno nell'ambito della Festa della Costata a Isola Rizza



Il Municipio di Isola Rizza

Sicurezza sul lavoro, gestione della manodopera e nuove normative nel settore agricolo. Sono questi i temi centrali del convegno "Manodopera in Agricoltura: Novità normative sul Lavoro e sulla Sicurezza", organizzato da Coldiretti Verona, che si terrà giovedì 4 giugno 2026 alle ore 19:15 nell'Auditorium Comunale di Isola Rizza, in Via G. Marconi 187.

L'appuntamento si inserisce nella cornice della 19ª Fiera di Campagna Amica e della Festa della Costata, l'evento con cui l'Amministrazione Comunale e Coldiretti intendono valorizzare il territorio in un connubio tra tradizione culinaria e comparto agricolo, in particolar modo zootecnico.

I lavori si apriranno con i saluti istituzionali di **Vittoria Calò**, Sindaco del

Comune di Isola Rizza. Successivamente, si entrerà nel vivo del dibattito con gli interventi degli esperti di Coldiretti Verona che approfondiranno le tematiche chiave della serata: la gestione contrattuale e in genere il lavoro in agricoltura; adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, e infine, la tutela e le coperture assicurative dedicate alle aziende agricole. Il coordinamento dei lavori e del dibattito sarà affidato a **Giacomo Beltrame**, Vice Presidente di Coldiretti Verona e Presidente di AgriBi, l'ente bilaterale che unisce gli interessi delle aziende datoriali e quelli dei lavoratori agricoli.

Il convegno sarà preceduto dall'inaugurazione ufficiale della Fiera, prevista per le ore 19:00 presso il Parco Comunale.

FESTECCIAMENTI A ZEVIO

Confagricoltura festeggia 80 anni

Confagricoltura Verona compie 80 anni e li festeggerà venerdì 29 maggio alle 17 nella Tenuta Albertini di Zevio con un evento che coinvolgerà anche i rappresentanti istituzionali. Sarà l'occasione per riflettere sull'evoluzione del settore agricolo della provincia scaligera, dai primi trattori all'era digitale dei droni e dei robot, e guardare al futuro.

"Confagricoltura Verona celebra quest'anno i suoi 80 anni al servizio dell'agricoltura e delle aziende agricole del territorio – sottolinea **Alberto De Togni**, presidente di Confagricoltura Verona -. Siamo stati sempre al fianco delle imprese agricole, anche nei momenti di difficoltà, lavorando per affrontare ostacoli e sfide. Oggi c'è preoccupazione per la crisi dei cereali, legata agli elevati costi di produzione e al calo delle rese dovuto ai cambiamenti climatici, oltre che per l'aumento dei costi energetici e dei fertilizzanti, dovuto alla guerra in Medio Oriente. In queste condizioni è a rischio la tenuta delle imprese e dei territori rurali ed è difficile poter competere in un mer-



Alberto De Togni

cato globale sempre più instabile".

La giornata partirà alle 17 con l'assemblea generale riservata ai soci. Seguiranno le celebrazioni per l'ottantesimo compleanno con un'introduzione del presidente De Togni, seguita da un video in cui i past president dell'organizzazione agricola racconteranno i cambiamenti dell'agricoltura veronese negli anni. Quindi sarà presentato uno studio di Ernesto Santi, storico, scrittore e ricercatore delle tradizioni locali, che si basa sugli archivi dell'agricoltura scaligera. Infine, gli interventi dei rappresentanti istituzionali. Hanno già dato la loro adesione la deputata **Paola Boscaini**, l'assessore regionale **Diego Ruzza** e il consigliere regionale **Alberto Bozza**.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE